

# INFERNO

REGIA DI **STEFANO LUCI**

DA "LA DIVINA COMMEDIA" DI DANTE ALIGHIERI  
DIREZIONE ARTISTICA **CIURMASTORTA**

**TEATRO SALA BANTI**  
**PIAZZA DELLA LIBERTÀ 2**  
**MONTEMURLO**

**31 MAGGIO**  
**2019 ORE 21:00**



SPETTACOLO PATROCINATO DAL  
COMUNE DI MONTEMURLO

CON LA COLLABORAZIONE DI **ROBERTO CARLESÌ**  
ARRAGGIAMENTO BASE MUSICALE **ALESSIO CHIAPPELLI**  
CON GLI ATTORI DELLA COMPAGNIA "COOP 22"  
E LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI  
**CHIARA CAPPELLI, NADIA KHOUJIB** IN ARTE "STRANIERA" E **GIANNI CALCINAI**  
COSTUMI, MASCHERA SATANA E GRAFICA **LOCANDINA** E  
FOGLIO SALA A CURA DEGLI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO DEL  
**LICEO U.BRUNELLESCHI DI MONTEMURLO**

lob

**COMPAGNIA TEATRALE "Ciurma Storta" di Stefano Luci e Davide Stecconi**

Sede in via P.Da Palestrina 13/a – C.F. 94179720480 –

Rappresentante: **Stefano Luci** cell.3488119163

## **“INFERNO”**

è il nuovo progetto teatrale 2018/19 con messa in scena finale del laboratorio teatrale permanente COOP22 **“La nuova Odissea dei rifugiati”** sotto la direzione artistica della compagnia teatrale **“Ciurmastorta”** Teatro.

### **SINOSSI SPETTACOLO**

#### **INFERNO**

*è il viaggio dantesco di un richiedente asilo dallo smarrimento all'entrata nell'inferno delle miniere di Coltan, traghettato alla frontiera di Agades, attraversando il deserto dove un giudice decide il destino degli uomini seduto su un pick up e decide chi mandare avanti e chi resta invece a piedi, uomini e donne abbandonati in balia del vento di sabbia. Fino all'Inferno più profondo dei lager libici, dove Satana ha trovato il suo centro, strumento di violenza che domina i flussi migratori e la risalita ad un quanto mai improbabile approdo in un porto sicuro. Il migrante africano porta con sé qualcosa di prezioso per la nostra modernità, qualcosa di cui (noi) non possiamo più fare a meno e l'invito ad appropriarsene è di quelli a cui si resiste male.*

### **LA STORIA**

Impressionante vedere le foto dei migranti appena sbarcati dalla Libia: volti emaciati, smunti, magri, occhi spenti e privi di vita. A distanza di tempo per noi operatori dell'accoglienza è quasi difficile riconoscere l'ospite in quelle foto. Cosa accade in Libia è difficile a dirsi. I rapporti UNHCR sono scarni e vaghi, ma noi operatori CAS purtroppo raccogliamo continue terribili testimonianze da parte dei richiedenti asilo che tracciano la loro memoria in attesa della commissione.

Aleggiano in quelle testimonianze fantasmi e demoni del passato, cose che pensavamo ormai vinte e sepolte. Cose che rimandano a campi di detenzione e di concentramento dove vengono perpetrati torture e abusi di ogni sorta. Non solo sugli uomini, ma molte sono anche le violenze di genere sulle donne; Procederemo solo per spunto e ispirazione per la rappresentazione a raccogliere fonti certe che poi verranno trasformate attraverso lo strumento

teatrale come una metafora, come una similitudine dantesca. La Libia è la quarta sponda, una sponda acherontica; è la porta dell'Inferno in questo nuovo immaginario viaggio.

Il laboratorio si svilupperà e si concentrerà anche sull'inferno delle miniere di Coltan in Congo, recuperando le testimonianze di profughi (soprattutto sudanesi, ma non solo ) che hanno vissuto quell'inferno, lavorando in condizioni disumane. È per il coltan che, da vent'anni, qui si lavora, combatte e si muore: la miscela di columbite e tantalite utilizzata nella realizzazione di cellulari, tablet e computer simboli ormai della società moderna. Il 50 per cento si trova proprio nel Congo orientale, in una striscia che va da nord a sud.

## IL COLTAN

In paese, nei locali di lamiera adibiti a bar e illuminati a gasolio, i minatori si ubriacano con la birra "Rambo" o con il "Simba Waragi", una specie di grappa a 42 per cento di alcol. Baracche fungono da bordelli e le prostitute, giovanissime, accolgono un cliente dopo l'altro dietro a semplici tende. Una prestazione costa 1.500 franchi congolese: un euro. I 10 mila abitanti vivono tutti grazie alla miniera: un girone infernale sulla sommità di un monte, bruciato dal sole e sfigurato dai colpi di piccone. Sui fianchi ripidi centinaia di uomini, scavano gallerie profonde decine di metri, estraendo materiale contenente manganite, cassiterite e coltan. I tunnel sono stretti e neri, puntellati malamente: tanti i crolli, soprattutto durante le piogge. In superficie, il materiale grezzo viene raccolto in sacchi, fatto scivolare a valle ed infine portato al fiume, vicino al villaggio di Coet, dove viene lavato, separato con un magnete e lasciato asciugare. Raccolto nuovamente arriva, a spalla, a Rubaya. Poi i sacchi vengono caricati sui fuoristrada, che non partono mai dopo le quattro del pomeriggio: non di rado, con il buio, vengono assaltati da predoni. Il coltan viaggia veloce: i pick up non pagano dazi lungo il percorso e i convogli illegali arrivano in Ruanda.

## L' ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

*Inferno*, uno spettacolo teatrale di Stefano Luci ispirato all'opera omonima. Il progetto prevede la messa in scena del nuovo Inferno con i rifugiati e richiedenti asilo. La preparazione dello spettacolo ha coinvolto diversi allievi del liceo artistico *Brunelleschi* di **MONTEMURLO**. In particolare, cinque allievi della classe IV A di moda per la realizzazione dei costumi di alcuni personaggi: Dante, Caronte, Minosse, Paolo e Francesca, due pellegrini e due traghettatori; le classi IV E e IV D di grafica, che hanno progettato e realizzato la locandina; la classe III E di discipline plastiche e pittoriche, che si è occupata della realizzazione delle maschere. Un progetto di collaborazione

---

**COMPAGNIA TEATRALE "Ciuma Storta" di Stefano Luci e Davide Stecconi**

Sede in via P.Da Palestrina 13/a – C.F. 94179720480 –

Rappresentante: **Stefano Luci** cell.3488119163

artistica che ha visto i nostri allievi misurarsi con la realizzazione concreta di uno spettacolo, dando ottima prova delle competenze acquisite nel percorso di formazione.

## OBBIETTIVI E STRUMENTI

Attraverso le storie dei rifugiati riscriveremo un canovaccio che servirà come base per costruire un nuovo spettacolo con una nuova drammaturgia che alla fine sarà inedita, autonoma ed indipendente anche dall'originario riferimento letterario.

Verrà quindi creato un piccolo laboratorio di scrittura scenica che affiancherà il laboratorio di dizione sul testo in italiano condotto dal volontario Roberto Carlesi ( Attore compagnia ex MET ). Un'educazione linguistica basata sul potere della parola, sul suo più profondo senso icastico.

Come riferimento puramente letterario, toccando così tanti inferni, ho scelto la "Divina Commedia" di Dante Alighieri.

Attraverso le esperienze raccontate dai rifugiati come per incanto e per spontanea e naturale associazione ( similitudine dantesca ) verranno ricreati nuovi gironi infernali presieduti dai vari carcerieri e giudici ( Minosse, Cerbero, Caronte, Lucifero stesso etc.)

Ma il nostro sarà un viaggio profano ed umano nel dolore e nella sofferenza, sarà un viaggio verticale nell'oscurità più profonda e non solo. Verranno sfiorate le atmosfere del purgatorio perché sarà anche un viaggio di resilienza, di riscatto e risalita; un viaggio metafisico alla ricerca di una luce, una luce in fondo al tunnel della miniera, un'luce sotterrica che sola può illuminare la nostra condizione umana: La Speranza. La Speranza può essere anche solo una luce, un respiro, un cielo blu da guardare con tante stelle per dire sono ancora vivo e tutto può ancora riniziare...

*Stefano Luci*

Direttore artistico **Ciurmastorta**

*N.B. Lo spettacolo nasce col Patrocinio del comune di Montemurlo e debutta il 31 Maggio al Teatro Sala Banti per poi replicare il 23 Giugno al Teatro Borsi di Prato inserito dentro l'evento "Festa dei Popoli" ed il 29 Settembre nella stupenda e suggestiva cornice del Castello di Villa Smilea, sostenuto e finanziato dal Comune di Montale..*

## **TECNICA LUCI**

6 riflettori Par da 1000 (altrimenti altri proiettori LED) con gelatine:  
rossa e blu, ambra e ghiaccio  
1 proiettore o sagomatore bianco centrale per piazzato. 2 sagomatori  
laterali per tagli.  
1 dimmer, 1 mixer luci.

## **AUDIO E FONICA**

Un impianto audio con mixer audio per le musiche con attacco cavo  
jack per PC.  
2 amplificatori per le voci, 2 casse audio. 2 radiomicrofoni per le  
canzoni dal vivo.  
Proiettore con presa VGA per PC.

## **SCENOGRAFIA**

Un tavolo grande rettangolare  
2 tavolini piccoli con 4 sedie di legno, altra scenografia miniera e  
trono di Alì a carico della compagnia

## **MISURE PALCO**

una superficie di 40,00 mq circa. Dotato di quinte e fondale nero e  
un telo bianco per proiezioni



**COMPAGNIA TEATRALE "Ciurma Storta" di Stefano Luci e Davide Stecconi**

Sede in via P.Da Palestrina 13/a – C.F. 94179720480 –

Rappresentante: **Stefano Luci** cell.3488119163



**COMPAGNIA TEATRALE "Ciurma Storta" di Stefano Luci e Davide Stecconi**

Sede in via P.Da Palestrina 13/a – C.F. 94179720480 –

Rappresentante: **Stefano Luci** cell.3488119163

# Inferno



@annika\_saks





**COMPAGNIA TEATRALE "Ciurma Storta" di Stefano Luci e Davide Stecconi**

Sede in via P.Da Palestrina 13/a – C.F. 94179720480 –

Rappresentante: **Stefano Luci** cell.3488119163

